

**CINEMA.** Presentata all'Università la ventiduesima edizione della rassegna di Bosco Chiesanuova, che si svolge dal 19 al 28 agosto

# Dall'alto delle montagne al sottosuolo il tema del Film festival della Lessinia

Sessantaquattro opere da 25 Paesi, più di 20 anteprime italiane. Il direttore artistico Anderloni: «Il nostro sguardo sul mondo ha fatto tendenza»

Vittorio Zambaldo

L'edizione numero 22 del Film Festival della Lessinia porterà a Bosco Chiesanuova, dal 19 al 28 agosto, 64 opere cinematografiche da 25 paesi, con più di 20 anteprime italiane. Non si è parlato di numeri a Palazzo Giuliari, sede del rettorato dell'università scaligera, dove ieri mattina c'è stata la presentazione ufficiale dell'evento culturale più importante dell'estate in montagna, ma è chiaro che si tenterà di superare i risultati del 2015 con i 18.625 spettatori e visitatori totali.

«Il sottosuolo: grotte, caverne, Aldilà» è il tema di quest'anno che farà da filo conduttore alla rassegna, e ci saranno come al solito i film in concorso, 23 opere scelte fra le 267 visionate dalla commissione di selezione; ci sarà il Ffdl+ cioè la rassegna dedicata a bambini e adolescenti, animazioni e cortometraggi ricercati nella produzione internazionale, creati apposta per il pubblico più giovane. «Sarà uno sguardo aperto sul mondo» anticipa il direttore artistico Alessandro Anderloni.

## Apri «Inferno» del 1911

**LA RASSEGNA** si apre al Teatro Vittoria di Bosco Chiesanuova con un evento di anteprima, il 19 agosto alle 21, incentrato sull'archetipo di tutti gli abissi, «Inferno», pellicola girata da Francesco Bertolini nel 1911 che rappresentò per l'epoca un'impresa produttiva senza precedenti, tanto da segnare una rivoluzione nella storia del cinema. Al trombonista, compositore ed arrangiatore Mauro Ottolini è stata affidata una inedita versione musicale della pellicola, eseguita in anteprima mondiale con i polistrumentisti della sua Sousaphonix Band.

Ffdl+, la sezione dedicata a bambini e adolescenti, presenta 19 film, con anteprime italiane altrimenti impossibili da ritrovare e alla programmazione in sala si affianca un'interessante proposta di laboratori didattici, utili a far

sperimentare materiali e a riflettere sulle problematiche ambientali.

Il Film Festival, che gode del riconoscimento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, è sostenuto dalla Regione Veneto, dalla Comunità montana e dal Parco della Lessinia, dal Comune di Bosco Chiesanuova con gli sponsor Cassa Rurale Bassa Vallagarina, Fimauto Concessionaria BMW e Cantine Bertani, assieme alla Fondazione Cariverona, al Consorzio Bim Adige e all'università di Verona. Torna a grande richiesta il bus per Bosco Chiesanuova con orario adattato alle proiezioni serali e l'ultima corsa alle 24.

Ingresso alle proiezioni: 5 euro; ridotto bambini 3 euro. Prevediamo abbonamenti e biglietti al Teatro Vittoria, in Piazza Marconi. Per informazioni scrivere a [biglietteria@ffdl.it](mailto:biglietteria@ffdl.it), il programma completo della rassegna è consultabile su [www.ffdl.it.vz](http://www.ffdl.it.vz).



La presentazione del Film Festival della Lessinia ieri all'Università FOTO BRENZONI

ni, il quale non rinuncia a sottolineare che «dopo 22 edizioni si può dire che il Film Festival della Lessinia abbia tracciato una strada seguita da altri nella cinematografia di montagna. Prima rassegne del genere erano solo votate alle imprese sportive e all'alpinismo: oggi le stesse proposte da noi individuate sono nel calendario di altri che propongono filmografia di montagna e ci ha dato ragione credere e tenere con saldezza il timone su vita storia e tradizioni in montagna».

Ma non saranno solo film, come ormai ci ha abituati da anni l'evento di Bosco Chiesanuova: sul tema del sottosuolo

ci saranno riscoperte di vere rarità, anteprime mondiali, partecipazione di personaggi come Francesco Sauro, entrato nei dieci giovani leader di nuova generazione che incidono sul cambiamento della terra secondo la rivista Time; la cantante e compositrice Etta Scollo a presentare il suo lavoro sui minatori morti a Marcinelle nel 1956; una giuria di alto livello, presieduta dalla francese Marianne Chaud, già vincitrice di due Premi Lessinia e indimenticata per i suoi documentari in Asia, affiancata dalla regista italiana Fiorella Infascelli, autrice dell'ultimo film su Falcone e Borsellino.

Unico tra i film festival può vantare anche una giuria di detenuti che assegnano un proprio premio.

La sezione «Parole Alte» per il secondo anno è organizzata in collaborazione con l'Università di Verona e chiamerà a confrontarsi con il pubblico il giornalista Paolo Rumiz, Elena Dak e la filosofa Adriana Cavarero.

Vito Massalongo, presidente del Curatorium Cimbri-cum Veronense, ha ricordato la figura di Attilio Benetti «che parlava di caverne e grotte da autodidatta ma ha fatto sognare generazioni attorno ai suoi racconti e questo tema del sottosuolo». •